

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Daniele Piccaluga
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 118.19 del 5 luglio 2019 presentata da Massimiliano Robbiani e ripresa da Daniele Piccaluga Maltrattamenti nelle fattorie, e in Ticino?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto solleva un tema che riguarda, in termini generali, la protezione degli animali da reddito, indipendentemente dal fatto che questi animali siano detenuti in aziende agricole o a titolo di hobby.

La gestione degli animali da reddito rappresenta una responsabilità morale e legale che impone il rispetto di standard adeguati, come previsto dalla legislazione svizzera sulla protezione degli animali. Questa normativa, tra le più avanzate a livello internazionale, stabilisce che gli animali devono essere trattati come esseri viventi e non come meri strumenti di produzione. Per garantire un allevamento etico e sostenibile, è indispensabile disporre di strutture adeguate, progettate per rispondere alle esigenze specifiche di ciascuna specie. Ciò include spazi sufficienti, un'illuminazione adeguata e condizioni climatiche che rispettino il benessere animale.

Una corretta gestione implica inoltre un'alimentazione equilibrata, che tenga conto delle necessità nutrizionali di ogni specie e della qualità delle materie prime utilizzate. Inoltre, alla base di questa pratica vi è la convinzione che solo un animale sano e ben nutrito possa contribuire in modo sostenibile al sistema produttivo.

Infine, la cura costante degli animali, attraverso controlli regolari dello stato di salute e l'intervento tempestivo in caso di necessità, rappresenta un pilastro fondamentale di un allevamento moderno e rispettoso. In questo contesto è l'allevatore che deve farsi parte attiva per gestire in modo corretto i propri animali e promuovere il loro benessere.

Le autorità competenti, in primo piano l'Ufficio del veterinario cantonale (UVC) con la collaborazione anche del Servizio dei controlli dell'agricoltura (SCA) della Sezione dell'agricoltura, hanno il compito di garantire in Ticino il rispetto delle disposizioni previste dalla legislazione federale e cantonale in materia di protezione degli animali, della lotta alle epizootie e della produzione primaria, tra le altre. Questo impegno è supportato dalla

collaborazione delle autorità comunali, delle forze di polizia e di numerosi altri servizi cantonali, che operano sinergicamente per assicurare il corretto adempimento di tali obblighi.

Dal 1° aprile 2016 lo SCA opera su mandato anche dell'UVC come ente di controllo cantonale accreditato ISO, svolgendo ispezioni presso le aziende agricole del Cantone Ticino. La sua istituzione ha segnato un importante passo avanti nel coordinamento dei controlli effettuati dai diversi servizi cantonali, tra i quali l'Ufficio del veterinario cantonale, il Laboratorio cantonale e la Sezione protezione aria, acqua e suolo. Le aree di competenza sono molteplici e includono, tra l'altro, la protezione degli animali, la tutela delle acque, la produzione primaria vegetale e animale, oltre al monitoraggio del rispetto delle esigenze ecologiche.

La legislazione vigente fissa intervalli massimi tra un controllo e il successivo, intervalli che possono variare a seconda del settore da controllare o della tipologia di azienda. Il fatto di annunciare o meno i controlli dipende da ciò che si intende verificare nell'azienda da controllare. Di regola i controlli di base vanno annunciati all'ultimo momento, al massimo con due giorni lavorativi di anticipo. Altri controlli, come le indagini in casi sospetti, i controlli di verifica per accertare che le lacune siano state sanate e i controlli intermedi avvengono normalmente senza essere annunciati. Un controllo si considera non annunciato in caso di visita al detentore di animali presso la sede dell'azienda, senza contatto preventivo immediatamente prima del controllo stesso. Il controllo viene eseguito in base al manuale di controllo in vigore, normalmente in presenza di un rappresentante dell'azienda detentrici di animali da sottoporre a verifica. Per quanto riguarda i controlli nell'ambito della protezione animali l'Ordinanza sul piano di controllo nazionale pluriennale della filiera agroalimentare e degli oggetti d'uso (OPCNP)¹ fissa all'art. 13 la percentuale minima di controlli da effettuare senza preavviso (controlli di base: 20 per cento; altri controlli 40 per cento). L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha inoltre emanato delle direttive tecniche concernenti i controlli ufficiali nella produzione primaria in aziende detentrici di animali².

Fatte queste premesse, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Come avvengono i controlli in Ticino?

I controlli sono eseguiti dallo SCA su mandato dell'UVC, in primis nelle aziende che percepiscono pagamenti diretti e in parte anche sulle altre. Inoltre, anche l'UVC esegue in autonomia parte dei controlli, specialmente se si tratta di casi problematici o di ricontrolli. In casi urgenti, specialmente se si tratta di tenute in zone discoste, l'autorità comunale o la polizia sono chiamate a collaborare per risolvere in tempi brevi situazioni di disagio per gli animali.

2. Quanti sono a sorpresa e quanti invece concordati tra controllore e controllato?

In Ticino la quota di controlli senza preavviso supera abbondantemente le percentuali fissate dall'OPCNP. Come accennato nella parte introduttiva, il controllo senza preavviso

¹ <https://www.fedlex.admin.ch/eli/cc/2020/459/it>

² <https://www.blv.admin.ch/blv/it/home/das-blv/organisation/blk/nationaler-kontrollplan.html>

serve a costatare problemi di gestione che, se preavvisato, il detentore degli animali potrebbe momentaneamente risolvere. Altre inadempienze, come quelle di natura strutturale, non possono essere risolte rapidamente; di conseguenza, anche un controllo preavvisato non influirebbe sull'esito della verifica.

3. Quante sono state le sanzioni emesse in Ticino negli ultimi 5 anni?

L'UVC sanziona, per quanto riguarda gli animali da reddito, principalmente le infrazioni alla legislazione negli ambiti della protezione degli animali, della lotta alle epizootie e del controllo della produzione primaria. L'ammontare delle sanzioni è calcolato in base alla gravità dell'infrazione, al numero di animali coinvolti e all'eventuale recidiva. Il numero dei decreti emessi annualmente dall'UVC è pubblicato nel Rendiconto del Consiglio di Stato, da cui risulta ad esempio che sul complesso dei suoi ambiti di attività nel 2023 l'UVC ha emesso 356 decreti di apertura dell'istruzione e 273 decreti d'accusa. I relativi casi hanno riguardato per il 70% l'applicazione della legislazione federale sulle epizootie, per il 23% la legislazione sui cani e per il 5% la protezione degli animali, siano essi da reddito, da compagnia o selvatici e esotici. Inoltre, se per gravità le contestazioni ricadono sotto l'art. 26 della Legge federale sulla protezione degli animali, il caso è denunciato per competenza al Ministero pubblico.

4. Il CdS non è preoccupato di questa deriva?

In Ticino, anche grazie ai controlli e a un'attività di consulenza preventiva, la situazione in ambito di protezione degli animali può essere ritenuta soddisfacente.

5. Alla luce di quanto è emerso, non è opportuno intensificare i controlli a sorpresa?

Si veda la risposta alla seconda domanda.

6. Qualora venissero confermati dei gravi abusi, oltre alle sanzioni vi è una perdita delle sovvenzioni pubbliche? Se sì, in quanti casi in Ticino negli ultimi 5 anni si è proceduto in questo senso?

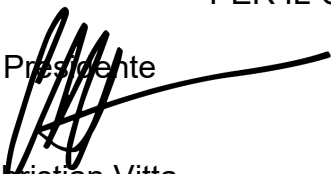
Per la casistica degli ultimi anni si veda la risposta alla terza domanda. Oltre alle sanzioni di cui alla legislazione sulla protezione degli animali, tra le quali il divieto di tenuta di animali in casi gravi o ripetuti, l'Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD) prevede una riduzione dei pagamenti diretti. Anche se la statistica non prevede il dettaglio delle cause delle riduzioni dei pagamenti diretti, le stesse sono di regola dovute a inadempienze gestionali o strutturali e non a maltrattamenti gravi.

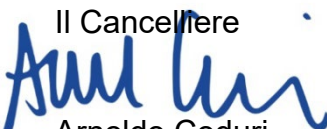
RG n. 650 del 12 febbraio 2025

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 8 ore.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del veterinario cantonale (dss-uvc@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Sezione dell'agricoltura (dfe-sa@ti.ch)